

**Discorsi di Storia 1945 - 1954:
Realpolitik nelle relazioni italo-tedesche
all'epoca di Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer**

Ciclo di conferenze per la promozione
del dialogo italo-tedesco 2011 organizzate nell'ambito dell'iniziativa:
"150 anni Unità: Mito-Storia-Visione"

**Historikergespräche 1945 - 1954:
Realpolitik in den deutsch-italienischen Beziehungen
zur Zeit von Alcide De Gasperi und Konrad Adenauer**

Veranstaltungsreihe zur Förderung
des deutsch-italienischen Dialogs 2011, im Rahmen der Initiative
"150 Jahre Einheit: Geschichte-Mythos-Vision"

*Marzo - Aprile - Maggio 2011
Lumsa - Sala Giubileo - Via di Porta Castello, 44 - Roma*

Premessa

Il 1943 rappresenta una cesura profonda nei rapporti tra Italia e Germania. La rottura dell'Asse Roma-Berlino sembrò a lungo destinata a oltrepassare i confini diplomatici e a rimanere impressa nella memoria collettiva degli italiani e dei tedeschi. Le vicende del biennio 1943-1945 contribuirono, infatti, da una parte e dall'altra, al risveglio e alla sedimentazione di vecchi giudizi e pregiudizi. Tuttavia, l'Italia fu il primo Paese a «tendere una mano alla Germania» e quando la Guerra Fredda rese evidente la necessità di un reinserimento della Germania con parità di diritti nello scenario internazionale non esitò a sostenerla. La Democrazia Cristiana di Alcide De Gasperi si oppose con decisione al principio della «pace punitiva» ed accolse l'invito di Pio XII a superare il muro dell'odio che la guerra aveva frapposto tra i popoli europei e ispirandosi al Magistero del Pontefice, rifiutò la tesi della «colpa collettiva». L'eco di questa buona disposizione si diffuse presto nella Germania occupata e divisa ed i tedeschi, in particolare quelli appartenenti ai circoli politici vicini alla CDU e alla CSU, iniziarono a considerare l'Italia e la DC di De Gasperi un importante punto di riferimento; sin dal 1947 essi si impegnarono per stabilire contatti diretti con il partito italiano e per ricucire lo strappo che i due anni di occupazione nazista avevano creato tra i due popoli. Le relazioni ufficiali tra i due Paesi ripresero solo nel 1951, ma la loro ripresa fu preceduta da un lungo e fitto intreccio di incontri tra democristiani tedeschi e italiani. Tra il 1951 e il 1953 si manifestò una tendenza tedesca a considerare l'Italia un partner particolarmente affidabile. Nonostante l'apprensione francese, in questo periodo sembrò delinarsi una «special relationship» tra Italia e Repubblica federale.

Protagonisti di questo processo furono Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer. Tra i due Statisti si instaurò ben presto un fecondo rapporto di collaborazione che si rivelò determinante per l'avvio del processo di integrazione europea.

Vorwort

1943 kommt es zu einem tiefen Einschnitt in den Beziehungen zwischen Italien und Deutschland. Der Bruch der Rom-Berlin-Achse erweckte für lange Zeit den Anschein, sich über die diplomatischen Grenzen hinaus im kollektiven Gedächtnis der Italiener und Deutschen einzuprägen. Gerade die Ereignisse der Jahre 1943-1945 führten auf beiden Seiten zu einem Wiedererstarben und einer Festigung alter Urteile und Vorteile. Italien war jedoch das erste Land, das „Deutschland wieder die Hand reichte“. Und als der Kalte Krieg eine gleichberechtigte Wiedereingliederung Deutschlands in das internationale Geschehen als unerlässlich machte, zögerte Italien nicht, Deutschland zu unterstützen. Alcide De Gasperi *Democrazia Cristiana* äußerte sich entschieden gegen den Grundsatz des „Straffriedens“ und folgte der Aufforderung von Papst Pius XII., die Mauer von Hass zu überwinden, die der Krieg zwischen den Völkern Europas errichtet hatte und lehnte, der päpstlichen Lehre folgend, die These der „Kollektivschuld“ ab. Das Echo dieses Wohlwollens verbreitete sich im besetzten und geteilten Deutschland sehr rasch und die Deutschen, insbesondere diejenigen, die den politischen Kreisen der CDU und CSU nahe standen, begannen, Italien und die DC De Gasperi als einen wichtigen Bezugspunkt anzusehen. Von 1947 an verpflichteten sie sich, direkte Beziehungen zu dieser italienischen Partei aufzunehmen und die Kluft zu überwinden, die zwei Jahre nationalsozialistische Besetzung zwischen beiden Völkern geschlagen hatte. Die offiziellen Beziehungen zwischen beiden Ländern wurden erst 1951 aufgenommen, doch dem war eine lange und intensive Zeit der Begegnung zwischen deutschen und italienischen Christdemokraten vorausgegangen. Zwischen 1951 und 1953 zeigte sich auf deutscher Seite die Tendenz, Italien als einen besonders zuverlässigen Partner zu betrachten. Trotz der Angst Frankreich bildete sich in jenen Jahren zwischen Italien und der Bundesrepublik eine *special relationship* heraus.

Die Träger dieses Prozesses waren hauptsächlich Alcide De Gasperi und Konrad Adenauer. Zwischen beiden Staatsmännern kam es sehr bald zu einer fruchtbaren Zusammenarbeit, die sich im Hinblick auf die Anbahnung des europäischen Integrationsprozesses als ausschlaggebend herausstellen sollte.

Lunedì 7 marzo, ore 17,30 / Montag, 7. März, 17,30 Uhr

La Resistenza in Germania e in Italia / Widerstand in Deutschland und in Italien

- *Moderazione e introduzione / Moderation und Einführung in das Thema:*
Giuseppe Ignesti
Prorettore della LUMSA e professore di Storia delle relazioni internazionali presso la LUMSA, Roma / Prorektor der LUMSA und Professor für Geschichte Internationaler Beziehungen an der LUMSA, Rom
- *Relazioni / Vorträge*
Joachim Scholtyseck
Professore di Storia moderna e contemporanea presso la Friedrich-Wilhelms-Universität, Bonn / Professor für Neuere und Neueste Geschichte an der Friedrich-Wilhelms-Universität, Bonn
Massimo de Leonardis
Professore di Storia delle relazioni internazionali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano / Professor für Geschichte Internationaler Beziehungen an der Università Cattolica del Sacro Cuore, Mailand

Martedì 19 aprile, ore 16,30 / Dienstag, 19. April, 16,30 Uhr

Rifondazione della democrazia e riscoperta dei valori: una comparazione tra i partiti cristiani della CDU e della DC

Demokratischer Neuanfang und Neuorientierung an Werten.

Vergleich der christlichen Parteien CDU und DC

- *Moderazione e introduzione / Moderation und Einführung in das Thema:*
Tiziana Di Maio
Docente di Storia delle relazioni internazionali presso la LUMSA, Roma / Dozentin für Geschichte Internationaler Beziehungen an der LUMSA, Rom
- *Relazioni / Vorträge*
Francesco Malgeri
Professore di Storia contemporanea presso la "Sapienza", Università di Roma / Professor für Zeitgeschichte an der "Sapienza", Università di Roma
Winfried Becker
Professore di Storia medievale, moderna e contemporanea presso l'Università di Passau / Professor für Mittlere, Neuere und Neueste Geschichte an der Universität Passau

Martedì 2 maggio, ore 17,00 / Dienstag, 2. Mai, 17,00 Uhr

Le Costituzioni dell'Italia e della Germania democratiche, la nascita delle due Repubbliche

Neue Verfassungsordnungen in Italien und Deutschland, Beginn der Staatlichkeit

- *Moderazione e introduzione / Moderation und Einführung in das Thema:*
Burkard Steppacher
Professore di Storia contemporanea, Friedrich-Wilhelms-Universität, Bonn
/ Professor für Zeitgeschichte, Friedrich-Wilhelms-Universität, Bonn
- *Relazioni / Vorträge*
Giuseppe Ignesti
Prorettore della LUMSA e professore ordinario di Storia delle relazioni internazionali presso la LUMSA, Roma / Prorektor der LUMSA und Professor für Geschichte internationaler Beziehungen LUMSA, Rom
Hans-Jürgen Küsters
Professore di Scienza politica e Storia contemporanea presso la Friedrich-Wilhelms-Universität di Bonn / Professor für Politikwissenschaft und Zeitgeschichte an der Friedrich-Wilhelms-Universität, Bonn

Martedì, 24 maggio, ore 17,00 / Dienstag, 24. Mai, 17,00 Uhr

L'Europa di Adenauer e De Gasperi

Das Europabild von Adenauer und De Gasperi

- *Moderazione e introduzione / Moderation und Einführung in das Thema:*
Maria Romana De Gasperi
Vicepresidente Vicario della Fondazione Alcide De Gasperi / stellv. Vizepräsidentin der Alcide De Gasperi Stiftung
- *Relazioni / Vorträge*
Antonio Varsori
Professore di Storia delle relazioni internazionali presso l'Università degli studi di Padova / Professor für Geschichte Internationaler Beziehungen an der Università degli studi di Padova
Carsten Kretschmann
Docente di Storia contemporanea, Università di Stoccarda / Dozent für Zeitgeschichte Universität Stuttgart
Tiziana Di Maio
Docente di Storia delle relazioni internazionali presso la LUMSA, Roma / Dozentin für Geschichte Internationaler Beziehungen LUMSA

La Resistenza in Germania e in Italia

A circa settanta anni di distanza ha ancora un senso riflettere sulla Resistenza in Germania e in Italia?

È noto, le esperienze resistenziali dei due Paesi sono profondamente differenti: espressione di eroismo personale e rivolta morale in Germania e di movimenti popolari contro il regime ed i suoi valori in Italia. Mentre in Italia la Resistenza è stata a più riprese studiata e celebrata come lotta armata e di liberazione contro i tedeschi e come momento eroico e catartico della coscienza nazionale che si ribella alla dittatura, in Germania essa è rimasta a lungo avvolta in un oblio; spesso si è parlato di una quasi totale assenza di Resistenza al regime, di una 'connivenza', che, soprattutto negli anni immediatamente successivi alla guerra ha alimentato la tesi della responsabilità collettiva del popolo tedesco di fronte al nazionalsocialismo.

Oggi l'esperienza resistenziale è di nuovo al centro dell'attenzione sia in sede storiografica, sia nel dibattito pubblico. In Italia le vicende che hanno portato alla nascita della cosiddetta "Seconda Repubblica", travolgendo un'intera classe politica erede del postfascismo e custode della memoria resistenziale, hanno contribuito a riaprire il dibattito, a porre nuovi interrogativi sull'esperienza resistenziale e a mettere in dubbio opinioni che sembravano ormai definitivamente parte del patrimonio storico del Paese. In Germania le ricerche più recenti hanno ormai dimostrato come la Resistenza tedesca sia parte essenziale della storia della Germania e della storia europea e non meramente legata alla crisi finale del regime hitleriano.

Tema centrale dell'analisi di questo primo incontro sono dunque l'esperienza resistenziale, il ruolo dei partigiani, dei militari, dei politici e della popolazione italiana; gli episodi eroici dei giovani del gruppo della Rosa Bianca, delle gerarchie ecclesiastiche (emblematico il caso del vescovo di Münster Clemens August von Galen), dei politici e dei militari che compirono l'attentato del 20 luglio 1944 e le diverse forme di Resistenza attuate dalla popolazione tedesca. Si indagheranno, inoltre, i rapporti tra i "movimenti di resistenza" italiano e tedesco e i loro rapporti con gli Alleati; soprattutto, si cercherà di comprendere come, e se, tali esperienze influirono sulle reciproche relazioni italo-tedesche nel biennio della «cesura» - la fine dell'Asse Roma-Berlino -, che sembrò a lungo destinata a oltrepassare i confini diplomatici e a rimanere impressa nella memoria collettiva degli italiani e dei tedeschi. L'analisi delle esperienze resistenziali dei due Paesi contribuisce, dunque, a spiegare il fenomeno nazionalsocialista e quello fascista e a comprendere le basi da cui partì la rifondazione democratica di Italia e Germania, sulle quali si sarebbe di lì a breve fondata una "nuova relazione speciale".

Widerstand in Deutschland und in Italien

Macht es noch Sinn, sich nach ungefähr 70 Jahre mit der Widerstandsbewegung in Deutschland und in Italien auseinanderzusetzen?

Bekannterweise ist der Widerstand in beiden Ländern als grundsätzlich verschieden aufzufassen: nämlich als Ausdruck persönlichen Heldentums und moralischen Aufbegehrens in Deutschland und als Volksbewegung gegen das Regime und seine Werte in Italien. Während in Italien der Widerstand wiederholt als Kampf mit den Waffen, als Befreiungskrieg gegen Deutschland und als heroischer und kathartischer Moment des sich gegen die Diktatur aufbäumenden Nationalbewusstseins erforscht und gefeiert wurde, geriet er in Deutschland für lange Zeit in Vergessenheit. Deshalb sprach man auch von einer völligen Abwesenheit einer Widerstandsbewegung gegen das Regime, ja von einer Art ‚stillschweigender Duldung‘, die insbesondere während der unmittelbaren Nachkriegsjahre die Vermutung einer kollektiven Verantwortung des deutschen Volkes hinsichtlich des Nationalsozialismus nahelegte.

Heute ist der Widerstand wieder in den Mittelpunkt der Aufmerksamkeit der Geschichtsschreibung und der öffentlichen Debatte gerückt. In Italien kam es zur Bildung der so genannten „Zweiten Republik“ mit dem Umsturz der gesamten, aus der Zeit nach dem Faschismus hervorgegangenen politischen Klasse als Trägerin des Widerstandsgedächtnisses. Das hat zur Wiederaufnahme der Debatte beigetragen und erneut Fragen über den Widerstand selbst aufgeworfen, wobei nunmehr Meinungen bezweifelt wurden, die schon endgültig in das historische Erbe des Landes eingegangen zu sein schienen. In Deutschland hat sich aus den neuesten Untersuchungen ergeben, dass der deutsche Widerstand zum wesentlichen Bestand der deutschen und europäischen Geschichte gehört und nicht nur mit der Krise des Hitlerregimes verbunden war.

Schwerpunktthemen dieses ersten Treffens sind also die Untersuchung der Erfahrung des Widerstands, die Rolle der Partisanen, des Militärs, der Politiker und der Bevölkerung in Italien; das Heldentum der jugendlichen Aktivisten der der Weißen Rose, die geistliche Obrigkeit (beispielhaft dafür die Haltung des Bischofs von Münster, Clemens August von Galen), die Haltung der Politiker und Offiziere, die den Anschlag vom 20. Juli 1944 verübten und die unterschiedlichen Widerstandsformen der deutschen Bevölkerung. Außerdem sollen die Beziehungen der italienischen und deutschen „Widerstandsbewegungen“ untereinander und mit den Alliierten untersucht werden. Insbesondere soll der Versuch angestellt werden zu ergründen, ob und wie die fraglichen Erfahrungen die deutsch-italienischen Beziehungen in den beiden Jahren der „Zäsur“ - d.h. nach dem Ende der Rom-Berlin-Achse - beeinflussten, die eine Zeit lang den Anschein erweckte, als würde sie sich über die diplomatischen Grenzen hinaus im kollektiven Gedächtnis der Italiener und Deutschen einprägen. Durch die Untersuchung der mit dem Widerstand verbundenen Ereignisse in beiden Ländern lassen sich also die Phänomene des Nationalsozialismus und des Faschismus erklären und werden die Grundlagen besser verständlich, von denen aus die Neubegründung der Demokratie in Italien und Deutschland erfolgte, die schon bald die Bildung einer „neuen besonderen Beziehung“ ermöglichte.

Rifondazione della democrazia e riorientamento nei valori: una comparazione tra i partiti cristiani della CDU e della DC (1945-1949)

La Democrazia Cristiana di Alcide De Gasperi e l'Unione Cristiano-democratica di Konrad Adenauer occupano un posto di rilievo nella storia delle relazioni tra l'Italia e la Repubblica federale di Germania nel secondo dopoguerra. Entrambi i partiti si trovarono alla guida dei governi all'indomani della guerra, entrambi guidati da due leader cattolici, che presto sarebbero divenuti, insieme con lo Statista francese Robert Schuman, i padri fondatori dell'Europa unita. I percorsi per certi versi analoghi dei due partiti, sembrano confermare anche per il secondo dopoguerra quel parallelismo nella storia di Italia e Germania, le cui origini risalgono alla loro unificazione tardiva e "guidata dall'alto" e si dispiega attraverso le vicende della crisi del primo dopoguerra, che continua ad accomunare i due Paesi (nonostante la vittoria italiana nella Grande Guerra, combattuta anche contro l'Impero tedesco). L'avvento dei due regimi dittatoriali di destra, conseguente alla crisi economica e sociale del primo dopoguerra, e la loro alleanza nel 1939 sembrarono portare a compimento tale percorso. Le origini del processo formativo che portò alla rifondazione della democrazia in Italia e in Germania devono essere ricercate in una realtà articolata, caratterizzata da una molteplicità di esperienze e di istanze programmatiche. Di fronte alla catastrofe materiale e morale provocata dalle due dittature e dalla guerra, i rispettivi partiti cristiano-democratici, avvertirono la necessità di un nuovo inizio. Era necessario tenere in considerazione gli errori del passato, che avevano permesso l'ascesa del fascismo e del nazionalsocialismo, edificando uno Stato realmente rispettoso dei diritti del cittadino. Lo sforzo di ripresa politica dovette misurarsi con le direttive delle potenze alleate e con le diverse condizioni dell'Italia e della Germania dell'epoca.

In questo secondo incontro si cercherà di comprendere come i nuovi valori e le nuove istanze programmatiche della DC e della CDU-CSU (la rottura con il passato, l'ispirazione alla dottrina sociale cristiana, l'affermazione dei principi di integrazione sociale, di solidarietà e di sussidiarietà; il carattere del partito di massa; l'appoggio diretto della Chiesa - romana e anche della Chiese evangeliche in Germania) - incisero sulla rinascita democratica di Italia e Germania. Al centro del dibattito sarà dunque l'analisi dei valori, delle analogie e delle differenze nei due partiti cristiano-democratici e della diversa situazione politica - in larga parte determinata dalle direttive delle potenze alleate - in cui dovette misurarsi lo sforzo della rifondazione democratica nei due Paesi sconfitti, ex alleati ed ex nemici, nei quali già all'indomani della catastrofe, la constatazione della comune ispirazione cristiana e democratica contribuì a creare un terreno fertile per una solida e duratura nuova alleanza, questa volta nel segno della democrazia.

Demokratischer Neuanfang und Neuorientierung an Werten: Ein Vergleich der christlichen Parteien CDU und DC (1945-1949)

Die *Democrazia Cristiana* Alcide De Gasperis und die Christlich-Demokratische Union Konrad Adenauers nehmen in den Beziehungen zwischen Italien und der Bundesrepublik Deutschland in der zweiten Nachkriegszeit eine vorrangige Stellung ein. Beide Parteien führten nach dem Krieg die Regierungen an und beide wurden von zwei katholisch geprägten Staatsmännern geleitet, die schon bald gemeinsam mit Robert Schuman die Gründungsväter des vereinten Europas werden sollten. Der in gewissem Sinne ähnliche ‚Werdegang‘ der beiden Parteien scheint auch in der zweiten Nachkriegszeit den parallelen Verlauf der italienischen und deutschen Geschichte zu bestätigen, dessen Ursprung auf ihre späte und „von oben geleitete“ Einigung zurückgeht. Der selbe Verlauf führte beide Länder durch die Ereignisse der Krisenzeit nach dem Ersten Weltkrieg und einte sie weiterhin (trotz des Sieges Italiens im Ersten Weltkrieg, der auch gegen das Deutsche Reich geführt wurde). Die nach der Wirtschafts- und Gesellschaftskrise der ersten Nachkriegszeit erfolgte Bildung zweier rechtsgerichteter Diktaturen und ihr 1939 eingegangenes Bündnis scheinen diesen Verlauf zu vollenden. Die Ursprünge der Neubegründung der Demokratie in Italien und Deutschland sind auf eine komplexe Situation zurückzuführen, die durch eine Vielzahl von Erfahrungen und programmatischen Gegebenheiten gekennzeichnet ist. Angesichts der durch beide Diktaturen und den Krieg verursachten materiellen und moralischen Katastrophe drängte sich den jeweiligen christlich-demokratischen Parteien die Notwendigkeit eines Neubeginns auf. Die in der Vergangenheit begangenen Fehler, die eine Machtergreifung der Faschisten und Nationalsozialisten ermöglicht hatten, mussten bei der Errichtung eines Staates berücksichtigt werden, der die Bürgerrechte wirklich achten sollte. Der politische Wiederaufbau musste sich an die von den alliierten Mächten bestimmten Auflagen halten und dabei die unterschiedlichen Begebenheiten in Italien und Deutschland berücksichtigen.

Bei diesem zweiten Treffen soll untersucht werden, wie die neuen Wertvorstellungen und die neuen Anforderungen (Bruch mit der Vergangenheit, Anregung durch die christliche Soziallehre, Bestätigung der Prinzipien der gesellschaftlichen Integration, der Solidarität und Subsidiarität; die Idee der Volkspartei; die direkte Unterstützung durch die römische Kirche und die evangelischen Kirchen in Deutschland) sich auf das Aufleben der Demokratie in Italien und Deutschland auswirkten. Im Vordergrund der Analyse sollen die Wertvorstellungen, Ähnlichkeiten und Unterschiede der beiden christlich-demokratischen Parteien und die unterschiedliche, durch die Auflagen der Alliierten bedingte politische Situation stehen. Die Bemühungen um eine demokratische Neugründung in den beiden früher verbündeten, dann verfeindeten Ländern nach der Katastrophe basierten auf der Feststellung des gemeinsamen christlichen und demokratischen Erbes, das sich als fruchtbarer Boden für ein neues und dauerhaftes Bündnis unter dem Zeichen der Demokratie erwies.

Le Costituzioni dell'Italia e della Germania democratiche, nascita delle due Repubbliche

La Democrazia Cristiana e la CDU-CSU diedero un contributo determinante alla rifondazione democratica dei rispettivi Paesi, il loro apporto si rivela con evidenza sin dalla discussione delle rispettive carte costituzionali: la Costituzione della Repubblica italiana e la Legge fondamentale della Repubblica federale di Germania, ancora oggi in vigore, nonostante alcune modifiche.

L'entrata in vigore della Costituzione italiana (1948) e della Legge Fondamentale (1949) segna l'avvio di una nuova statualità. In entrambi i Paesi i partiti cristiano-democratici si trovarono alla guida di governi di coalizione: "centrista" fu definita quella italiana, "piccola coalizione" (o "coalizione borghese", secondo la SPD di Kurt Schumacher), quella tedesca.

Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer sono passati alla storia non tanto per le loro formulazioni ideologiche o per la loro attività di partito, quanto come uomini di governo, la loro grandezza e la lungimiranza risultano evidenti sin da questa prima scelta: la Democrazia Cristiana aveva ottenuto - unico partito cristiano-democratico in Europa - la maggioranza assoluta e avrebbe potuto dar vita ad un governo monocolore, ma confermò la collaborazione con i partiti laici di centro, per non isolare politicamente la DC e sgombrare definitivamente il campo dalle critiche di chi in un governo a guida DC paventava la possibilità di una restaurazione neoguelfa o di una rivincita sull'anticlericalismo. In Germania si verificò una situazione diversa: alla CDU-CSU, che aveva ottenuto la maggioranza relativa, si imponeva la scelta tra una coalizione con i liberali e con i partiti minori di centro o una grande coalizione con i socialdemocratici. Fu Adenauer a scegliere la "piccola coalizione", interpretando il voto dell'elettorato come un voto favorevole alla linea politica intrapresa nel Consiglio economico di Francoforte, dove CDU-CSU, FDP e DP avevano già avviato la ripresa economica sotto il segno dell'economia sociale di mercato.

Tema centrale dell'analisi di questo terzo incontro sono dunque le principali decisioni della prima Legislatura: le politiche di ricostruzione morale, economica e sociale di due Paesi da poco usciti da un conflitto lacerante. La situazione politica interna in cui De Gasperi e Adenauer realizzarono le loro scelte era profondamente diversa: caratterizzata in Italia dalla presenza del più forte Partito Comunista dell'Occidente, strettamente legato a Mosca e ai suoi finanziamenti; mentre nella Repubblica federale il Partito Comunista, che riesce ad ottenere solo 15 deputati nel Bundestag, è danneggiato dalla politica sovietica che ha ormai dato vita ad uno Stato tedesco comunista, Stato che sarà per la Repubblica federale, al tempo stesso, argine del comunismo interno e grave minaccia di aggressione esterna. Le scelte dei due governi furono però entrambe orientate a favore di una politica moderata, ricostruttiva, che mirava a consolidare le istituzioni, a dare stabilità ai governi a collocare i due ex sconfitti nel quadro internazionale dell'Occidente e ad avviare un processo di crescita e maturazione democratica.

Neue Verfassungsordnungen in Italien und Deutschland: Beginn der Staatlichkeit

Die *Democrazia Cristiana* und CDU-CSU leisteten einen entscheidenden Beitrag zur demokratischen Neugründung des jeweiligen Landes; dieser war schon seit der Diskussion über die jeweilige Verfassung offensichtlich: die Verfassung der Italienischen Republik und das trotz einiger Änderungen heute noch geltende Grundgesetz der Bundesrepublik Deutschland.

Das Inkrafttreten der italienischen Verfassung (1948) und des Grundgesetzes (1949) markiert den Anfang einer neuen Staatlichkeit. In beiden Ländern befanden sich die christlich-demokratischen Parteien an der Führung von Koalitionsregierungen: als „zentristisch“ wurde die italienische bezeichnet, als „Kleine Koalition“ (oder „bürgerliche Koalition“ laut der SPD unter Kurt Schumacher) die deutsche.

Alcide De Gasperi und Konrad Adenauer sind nicht in erster Linie wegen ihrer Weltanschauung oder ihrer Parteiarbeit in die Geschichte eingegangen, sondern vielmehr als Staatsmänner. Ihre Größe und Weitblick zeigte sich in ihrer ersten Entscheidung: Die *Democrazia Cristiana* hatte als einzige christlich-demokratische Partei in Europa die absolute Mehrheit erhalten und hätte eine Einparteienregierung bilden können. Jedoch entschloss sie sich zur Zusammenarbeit mit den laizistischen Parteien der Mitte, um bewusst der politischen Isolierung und Kritik derer zu entgehen, die unter einer von der DC geführten Regierung eine neuwelfische Restauration oder einer Revanche gegenüber dem Antiklerikalismus fürchteten. In Deutschland gestaltete sich die Lage anders: der CDU-CSU, die über eine relative Mehrheit verfügte, bot sich die Möglichkeit einer Koalition mit der FDP und den kleineren Zentrumsparteien und einer großen Koalition mit der SPD. Adenauer entschied sich für die „Kleine Koalition“. Er deutete das Votum der Wähler als eine Zustimmung zum Frankfurter Wirtschaftsrat, in dem die CDU-CSU, FDP und DP den Anstoß für einen wirtschaftlichen Aufschwung unter dem Zeichen der sozialen Marktwirtschaft gegeben hatten.

Im Zentrum des dritten Treffens stehen folgende Themen: die Untersuchung der wichtigsten Entscheidungen der ersten Legislaturperiode und die Politik des moralischen, wirtschaftlichen und sozialen Wiederaufbaus beider Länder nach dem verheerenden Krieg. Die innenpolitische Situation, vor denen De Gasperi und Adenauer jeweils ihre Entscheidungen trafen, waren völlig verschieden: in Italien war sie geprägt durch die Anwesenheit der mit Moskau auch aufgrund ihrer Finanzierung aufs Engste verbundenen stärksten kommunistischen Partei des Westens; in Deutschland erhielt die kommunistische Partei (KPD) lediglich 15 Sitze im Bundestag und war durch die sowjetische Politik und die Schaffung eines kommunistischen Teilstaats beeinträchtigt, der für die Bundesrepublik ein Bollwerk gegen den internen Kommunismus und gleichzeitig starke Bedrohung war. Die Entscheidungen beider Regierungen zielten auf eine moderate Rekonstruktionspolitik ab, die zu einer Stärkung der Institutionen, der Stabilisierung der Regierungen, der Eingliederung der beiden besiegten Länder in den Westen und zu einem Wachstums- und demokratischen Reifungsprozess führen sollten.

L'Europa di Adenauer e De Gasperi

L'aspetto ideale della politica europeistica dell'Italia e della Repubblica federale di Germania è stato messo in evidenza sin dalla seconda metà degli anni Cinquanta, grazie ad una serie di studi in cui si è analizzato il ruolo svolto da De Gasperi nel processo di integrazione europea a fianco di Adenauer e Schuman. La storiografia ha giustamente individuato nei tre Statisti i padri fondatori dell'Europa unita ed ha fatto delle analogie dei loro percorsi biografici, politici e religiosi il pilastro della costruzione europea, ammantando l'azione a favore del processo di integrazione europea nel romanticismo e nella mitologia di una storia di amicizia e di affinità di sentimenti, all'ombra della quale si è dissolta la ricerca della comprensione dei motivi pratici, della Realpolitik, cui De Gasperi e Adenauer dovettero ispirarsi all'indomani della sconfitta. Italia e Germania uscivano dalla guerra in una situazione in parte analoga: entrambe vinte, entrambe, anche se per motivi diversi, considerate "inaffidabili". De Gasperi e Adenauer compresero che la scelta occidentale, inquadrata nel superamento dello Stato nazionale sulla via dell'integrazione europea, rappresentava l'unico mezzo per raggiungere il più alto grado di autonomia nel nuovo scenario delle relazioni internazionali.

Tema centrale dell'ultimo incontro è l'Europa di De Gasperi e l'Europa di Adenauer: le motivazioni ideali, spirituali e politiche che furono alla base di una scelta che ancor oggi si rivela determinante per i due Paesi, scelta che non può essere opportunamente valutata senza tenere nella giusta considerazione l'altro pilastro della politica estera dei due Paesi: l'atlantismo. Gli anni di De Gasperi e Adenauer sono anche gli anni della special relationship tra Italia e Germania. I due Statisti non furono, infatti, solo due dei padri fondatori dell'Europa, ma furono soprattutto gli artefici della ripresa del dialogo italo-tedesco, un dialogo il cui primo passo fu rappresentato dal superamento di una serie di contromiti che la guerra e l'occupazione avevano creato nell'immaginario collettivo delle due popolazioni. Il superamento della memoria della guerra è infatti un tema di centrale rilevanza nella ripresa dei rapporti diplomatici tra i Paesi europei all'indomani della Seconda guerra mondiale. Ovunque in Europa - e in particolare nei confronti dei tedeschi - regnavano rancore e desiderio di vendetta. Anche in Italia la ripresa di relazioni ufficiali - prima a livello partito e poi di governo - dovette necessariamente tener conto di un'opinione pubblica fortemente impressionata dal ricordo dei due anni di occupazione nazi-fascista. Tuttavia, l'Italia fu il primo Paese a «tendere una mano alla Germania» e quando la Guerra Fredda rese evidente la necessità di un reinserimento della Germania nello scenario internazionale non esitò a sostenerla. Le azioni adottate a tal fine dai governi di De Gasperi - che instaurò ben presto una forte intesa e collaborazione con il governo di Adenauer - superarono i confini della diplomazia, si estesero al settore culturale e giunsero fino all'attuazione di vere e proprie campagne mediatiche, volte a diffondere tra l'opinione pubblica italiana l'immagine di una "nuova Germania", la Germania democratica che aveva abbandonato le ambizioni e, soprattutto, i metodi del nazionalsocialismo e che era pronta a collaborare con i Paesi democratici dell'Europa occidentale per costruire una nuova Europa.

Das Europabild Adenauers und De Gasperis

Dank einer Reihe von Studien über die Rolle De Gasperis in der europäischen Integrationspolitik an der Seite von Konrad Adenauer und Robert Schuman, kann man seit der Mitte der fünfziger Jahre Anzeichen für eine neue gemeinsame europäische Politik Italiens und Deutschlands erkennen. Zu Recht hat die Geschichtsschreibung in diesen drei Staatsmännern die Gründerväter des vereinten Europas gesehen. Die Parallelen ihrer politischen, religiösen und persönlichen Lebensläufe wurden zu einem Pfeiler der europäischen Integration. Zugunsten des Einigungsprozesses wurde ein romantischer und mythologischer Schleier über Freundschaft und ähnliche Gefühle gewoben. In dessen Schatten wurde nicht mehr nach den ursprünglichen Motiven für die Realpolitik gesucht, von denen sich De Gasperi und Adenauer nach der Niederlage inspirieren lassen mussten. Italien und Deutschland befanden sich nach dem Krieg in einer ähnlichen Lage: Beide hatten eine Niederlage erlitten, beide galten - wenngleich aus verschiedenen Gründen - als „unzuverlässig“. De Gasperi und Adenauer wussten, dass die Orientierung am Westen und die Überwindung des Nationalstaates für die europäische Integration die einzige Möglichkeit war, um den höchst möglichen Grad an Autonomie im neuen internationalen Geschehen zu erreichen.

Im Mittelpunkt des letzten Treffens stehen das Europa De Gasperis Europa und Adenauers, ihrer jeweiligen ideellen, geistigen und politischen Motivationen als Grundlage einer Wahl, die noch heute als für beide Länder ausschlaggebend gilt und die nicht ausreichend gewürdigt wird, wenn man nicht die andere Säule der Außenpolitik der beiden Länder berücksichtigt, nämlich den Atlantikpakt. De Gasperis und Adenauers Jahre sind auch die Jahre der *special relationship* zwischen Italien und Deutschland. Beide Staatsmänner waren nämlich nicht nur zwei der Gründerväter Europas, sondern insbesondere die Urheber der Wiederaufnahme des deutsch-italienischen Dialogs, dessen erster Schritt in der Überwindung einer Reihe von gegensätzlichen Mythen bestand, die der Krieg und die Besetzung in der kollektiven Vorstellungswelt beider Bevölkerungen geschaffen hatte. Die Überwindung der Kriegserinnerungen war also ein sehr wichtiges Thema bei der Wiederaufnahme der diplomatischen Beziehungen zwischen den Ländern Europas nach dem Zweiten Weltkrieg. Überall in Europa herrschten Missmut und Revanchegedanken, insbesondere gegenüber den Deutschen. Auch in Italien musste bei der Wiederaufnahme der offiziellen Beziehungen - zunächst auf Parteebene, dann auf Regierungsebene - auch die Tatsache berücksichtigt werden, dass die öffentliche Meinung von der zweijährigen nationalsozialistischen Besetzung noch stark geprägt war. Trotzdem war Italien das erste Land, das „Deutschland die Hand reichte“ und als der Kalte Krieg eine Wiedereingliederung Deutschlands in das internationale Geschehen unerlässlich machte, zögerte Italien nicht, es zu unterstützen. Die diesbezüglich von den Regierungen unter De Gasperis Leitung erfolgten Handlungen - die sehr bald zu einem guten Verständnis und einer engen Zusammenarbeit mit der Adenauer-Regierung führten - gingen über die Grenzen der Diplomatie hinaus, dehnten sich auf den kulturellen Sektor aus und führten durch regelrechte Medienkampagnen zur Verbreitung eines „neuen Deutschlandbildes“ in der Bevölkerung: eines demokratischen Deutschlands, das auf die Ansprüche und besonders die Methoden des Nationalsozialismus verzichtete und zur Zusammenarbeit mit den demokratischen Ländern Westeuropas bereit war, um ein neues Europa zu schaffen.

Lingue delle conferenze

Italiano e tedesco (è prevista la traduzione simultanea)/ Konferenzsprachen: Italienisch und Deutsch (mit Simultandolmetscher).

Organizzazione scientifica

LUMSA, Tiziana Di Maio, *Ricercatrice e docente di Storia delle relazioni internazionali (Lumsa, Roma)* / Tiziana Di Maio, Dozentin für Geschichte der internationaler Beziehungen (Lumsa, Rom)

Organizzazione e cura dell'evento

Tiziana Di Maio, *Ricercatrice e docente di Storia delle relazioni internazionali (Lumsa, Roma)* / Tiziana Di Maio, Dozentin für Geschichte der internationaler Beziehungen (Lumsa, Rom); dottoressa **Patricia Liberatore**, coordinatore di progetto, KAS - Roma (*Verantwortlich für die Organisation der Veranstaltungen: Professorin Tiziana Di Maio, Dozentin für Geschichte internationaler Beziehungen an der Freien Universität Lumsa, Rom; Patricia Liberatore, Projektkoordination, Kas - Rom*)

Si ringraziano l'Istituto Luigi Sturzo e la Konrad Adenauer Stiftung che hanno messo a disposizione la documentazione fotografica e audiovisiva utilizzata a corredo delle conferenze e dei seminari. Un particolare ringraziamento alla Biblioteca dell'Istituto Luigi Sturzo che ha messo a disposizione la bibliografia orientativa e ha fornito agli studenti partecipanti una selezione di documenti sul tema delle conferenze. / Vielen Dank an das Istituto Luigi Sturzo und an die Konrad-Adenauer-Stiftung für die Zusammenstellung des Foto - und Videomaterials für die Konferenzen. Ein besonderer Dank geht an die Bibliothek des Istituto Sturzo, das die Bibliographie erstellt hat und uns Texte für die teilnehmenden Studenten zur Verfügung gestellt hat.

Hanno aderito all'iniziativa



Info:

LUMSA. tiziana.dimaio@lumsa.it, Tel. 06. 68422210
Fondazione Konrad Adenauer. Info.Italien@kas.de, Tel. 06. 68809281



Konrad
Adenauer
Stiftung

Fondazione Konrad Adenauer
Corso del Rinascimento 52
00186 Roma
Tel. +39 06 68 80 9281/9877
Fax +39 06 68 80 63 59
<http://www.kas.de/italien>



Libera Università Maria Ss. Assunta
Via della Traspontina 21
00193 Roma
www.lumsa.it